

Mercoledì 19 novembre 1997

8 l'Unità

IL PAGINONE

L'Intervista

Veltroni

«L'Ulivo è il valore aggiunto per i partiti della coalizione La sinistra? È il motore»

ROBERTO ROSCANI

Lo studio, al terzo piano di Palazzo Chigi è sfogliante di stucchi dorati, di decorazioni verdi e rosse. Sulla scrivania il computer sempre acceso sui titoli delle agenzie di stampa, di fronte il vetro nero di un televisore col maxi-schermo (una tv da parte di calcio, prima ancora che da telegiornali).

Alle parti nessuna delle vecchie foto che si è trascinato dietro fedelmente di ufficio, di incarico in incarico; non c'è Bob Kennedy a spasso col suo cocker e neppure Enrico Berlinguer che sorride. D'altra parte sarebbe impossibile piantar chiodi in una stanza così amorsamente restaurata e su pareti tanto «nobili».

Eppure Walter Veltroni non riuscita certo alle sue vecchie passioni. Ed esordisce con una citazione dello scrittore che gli è più caro: «Proviamo a guardare l'Italia non con gli occhi della quotidianità - dice - ma con uno sguardo che si muova dall'alto, con gli occhi di una poiana, come scrive nelle prime righe del suo nuovo romanzo Ian McEwan. Quali sono i dati che emergono da questo voto? C'è un elemento che oggi ci appare naturale, ma quattro anni fa salutammo con entusiasmo la vittoria col 3 per cento di differenza di Rutelli con Fini, quella di Bassolino all'ultimo respiro con la Mussolini, quella al secondo turno di Cacciari. Era solo quattro anni fa, non cent'anni fa. Oggi al primo turno con percentuali che oscillano tra il 60 e il 70 per cento i sindaci dell'Ulivo vengono rieletti. Prima di tutto è un risultato per loro, non era scontato. Si sta affermando una generazione di personalità politiche e istituzionali di primissimo livello. Il loro merito è stato: concretezza e al tempo stesso l'interpretare nella maniera istituzionale più corretta la loro funzione, cioè essere sindaci dell'intera città, non solo di una parte».

I complimenti non sono rituali. Ma è il dato politico quello che più preme a Veltroni visto che nei commenti dei giornali e nelle analisi politiche queste elezioni dei sindaci passano come quelle della indubbiamente vittoria dell'Ulivo. E lui all'Ulivo ha legato il suo impegno e la sua «sorte». E allora cominciamo da qui.

Cosa è stato questo voto? Un premio al governo?

«Prima di tutto una annotazione: in tutti i sistemi bipolarie le elezioni di "medio termine" penalizzano la coalizione al governo. Qui non solo non c'è stata, come ovvio, penalizzazione, ma c'è stato un gigantesco riconoscimento. All'Ulivo come forza di governo e per noi questo è motivo di particolare soddisfazione. Lo abbiamo sentito crescere in questi mesi. E devo dire, se posso consentirmi una annotazione personale, che questo è il miglior risarcimento per la difficoltà e la durezza dei primi mesi e anche per la sensazione che non venisse compresa da tutti la durezza della sfida che avevamo ingaggiato a settembre-ottobre dell'anno scorso quando c'era un gran fiorire di presse di distanza dal governo, di distinguere. E se lo guardiamo con gli occhi della storia e non con quelli della cronaca, dobbiamo dire, un anno e mezzo dopo, che il primo governo con la sinistra unita in maggioranza mette a posto i conti del paese, centra l'obiettivo europeo, affronta un'emergenza internazionale durissima come quella dell'Albania e ha il premio degli elettori... Quello che è importante per la cultura politica di questo paese è che non abbiano fatto nessuna demagogia in

questi mesi, non abbiano oggi un consenso di queste proporzioni perché abbiano fatto i furbi o strizzato l'occhio a qualche tentazione populista. No, il contrario. E in questo vede una grande maturità del paese che ha apprezzato un messaggio di responsabilità, ha apprezzato un governo, una coalizione che ha detto: questa è la posta, questa sfida dobbiamo caricarla sulle spalle e raggiungere un obiettivo. Probabilmente è la prima volta nella storia italiana recente che c'è un obiettivo collettivo del paese, che è stato l'Europa. Obiettivo raggiunto».

Si è parlato di una vittoria che stabilizza l'Ulivo. E stabilità sembra essere una parola chiave nel successo dei sindaci. È così?

«Certo. Il sistema elettorale dei comuni consente la stabilità. Noi non abbiamo avuto crisi, abbiamo avuto condizioni politiche di assoluta stabilità, per le quali si è misurato un sindaco (quale che fosse, intendiamoci, perché il fattore stabilità ha giocato anche per la destra e per la Lega): se ha fatto bene lo si è confermato, se ha fatto male lo si è cambiato. Questa è l'essenza di una democrazia moderna: l'elettorato giudice della qualità del governo, non le segretezze dei partiti arbitre della stabilità. E nel voto c'è un impegno e un giudizio. Questa è una grande innovazione culturale per un paese che giocava sull'inimmobilità, un paese in cui lo sport nazionale è stato per decine di anni fatto e sfatto i governi, foriero a palazzo Chigi o in Campidoglio o in circoscrizioni. C'è qui un passaggio di cultura, dal gioco politico inteso come manovra di scacchi, che alla fin fine sono guerre dei bottoni dannosi per la comunità, a un'intensità di stabilità».

E pensare che solo un mese fa eravamo nel pieno di una crisi politica. In molti avevano preconizzato che il governo avrebbe pagato un prezzo politico anche dopo la ricomposizione. Se un prezzo elettorale qualcuno l'ha pagato è stata Rifondazione, che quello scossone l'aveva provocato e che quella ricomposizione l'aveva un po' subita. Forse allora bisognerà ripensarla quella vicenda politica...

È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.

«È questo il valore aggiunto di questo voto. Un voto molto intelligente, equilibrato, che fa capire che questa coalizione non è un'intesa di convenienza, non

un'intesa di potere.